

Israele

di **Davide Frattini**

Le case arabe, la proposta che salva tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME La proposta del giudice è «pragmatica, basata sulla situazione presente» come dice lui. Interrompe l'avvocato delle famiglie palestinesi quando nella ricostruzione va indietro fino alla Nakba, il disastro, così gli arabi chiamano la nascita dello Stato di Israele. Rintuzza il legale dei coloni quando va ancora più indietro e risale alla proprietà ai tempi degli ottomani. Isaac Amit, che presiede l'udienza davanti alla Corte Suprema, vuole trovare una soluzione. Sa che quel passato è risuonato nelle esplosioni dei lanci di razzi da Gaza e nei bombardamenti israeliani sulla Striscia, che le case a Sheik Jarrah, parte araba di Gerusalemme, fanno parte di un gioco più grande. Non è mercato immobiliare, diventa geopolitica. Così propone alle famiglie palestinesi, che si sono appellate ai giudici superiori per cancellare lo sfratto deciso da un tribunale, di restare nelle case in cui vivono dagli anni 50, da quando

quei quartieri erano sotto il controllo dei giordani. Dovranno però pagare un affitto simbolico a Nahalat Shimon, l'organizzazione di coloni che ha acquistato i diritti sugli edifici che appartenevano agli ebrei prima della fondazione di Israele nel 1948. Alle famiglie arabe la Corte riconosce e garantisce lo stato di «residenti protetti» per evitare che i coloni li buttino fuori. Adesso i palestinesi hanno una settimana per mettere insieme la lista di chi è pronto a accettare l'intesa. Il giudice ha impedito ai legali di lasciare l'aula, anche durante le pause, per discutere l'accordo con gli assistiti. È consapevole che il processo è un simbolo del conflitto, non vuole influenze esterne. Il quotidiano *Haaretz* ha pubblicato i documenti che mostrano i passi del governo giordano per garantire la proprietà agli arabi. Passi burocratici interrotti dalla guerra dei Sei giorni, quando nel 1967 gli israeliani hanno tolto al regno hashemita le zone arabe della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

